

ATTIVITA' ESTATE 2009

Il 21 giugno gita in val Campelle nel gruppo del Lagorai sul versante della Valsugana. Si è trattato di un'escursione non particolarmente impegnativa di 750 metri di dislivello e che ha visto la partecipazione di una ventina di satini.



Il percorso prendeva avvio dalla località Tedon e risaliva la val Caldenave costeggiando il bel rio di Caserine fino al piccolo e accogliente rifugio di malga Caldenave. Si guadagnava poi quota verso est in un bosco di larici e abeti fino a sbucare nello spettacolare anfiteatro dove sono incastonati i laghetti dell'Inferno. Si risaliva verso una forcina dove imboccato il sentiero Nomadi dedicato ad Augusto Daolio e Dante Pergreffi si scendeva tra macchie di rododendri fioriti al lago delle Nassere per poi rientrare a valle passando da malga Nassere.

La gita è stata apprezzata dai partecipanti anche se il tempo alternava sole e nuvole, ma la bellezza e la tranquillità dei luoghi hanno ben ripagato la fatica.



Il 18-19 luglio gita alpinistica sulle montagne della Svizzera proposta e organizzata dal socio Renzo Zambaldi con la partecipazione di 16 soci avente come meta i 4023 metri del Weissmies. Partenza in auto sabato mattina e attraversato il passo del Sempione si calava nella valle del Rodano per poi risalire la valle di Sass fino alla località turistica di Sass-Grund. Si sale a piedi con un forte vento al Weissmieshutte (m.2726), accogliente rifugio del Club Alpino Svizzero, imbiancato da una decina di centimetri di neve.



Domenica mattina partenza alle prime luci del giorno con le cime avvolte nelle nubi, si risale la morena fino alla stazione a monte degli impianti sciistici di Hosass a quota 3100 per affacciarsi sul crepacciato Triftgletscher. Calzati ramponi e piccozza e legati in varie cordate si attraversa il ghiacciaio sotto l'incombente parete ovest verso la parte destra della stessa dove una erta rampa e un passaggio tra una serie di seracchi ci consentono di guadagnare la cresta sud-ovest che si percorre fino in vetta. A quota 3800 finalmente le nubi si diradano facendoci vedere la parte finale della salita.

Raggiunta la vetta lo sguardo può spaziare su un susseguirsi di cime e ghiacciai fino a perdersi nella pianura che si vede in lontananza. Dopo le foto di rito e un meritato riposo iniziamo con prudenza la discesa lungo la via di salita fino a tornare al parcheggio e rientrare a casa in serata.



La salita è stata di grande soddisfazione sia per chi si avvicinava per la prima volta a un quattromila sia per i più esperti e la fatica ampiamente ripagata dal panorama che si gode da questo autentico balcone naturale.

